

TAPPI D'ANFORA DALL'OFFICINA CERAMICA DI CRIKVENICA

Goranka LIPOVAC VRKLJAN, Ivana OŽANIĆ ROGULJIĆ, Ana KONESTRA

PREMESSA

Crikvenica, l'antica *Ad Turres*, è localizzata sulla costa dell'antica provincia *Dalmatia*, oggi nella regione quarnerina montana della Croazia. Nel corso dei primi secoli d.C., nell'area dell'odierno campo di calcio, venne organizzata un'officina ceramica che sfruttò l'ottimale posizione sulla foce del torrente Dubračina, la vicinanza di cave d'argilla e di boschi localizzati a poca distanza nel fertile entroterra del Vinodol. Secondo i dati finora in nostro possesso e le analisi al ¹⁴C di diversi campioni organici, la frequentazione del sito si pone tra la metà del I sec. a.C. e la fine del II sec. d.C.¹.

Le ricerche sul sito "Crikvenica – Igralište" hanno avuto inizio con un piccolo saggio nel 2004, mentre dal 2006 ad oggi vi vengono svolte indagini sistematiche su un'area di circa 2000 m², portate avanti da Goranka Lipovac Vrkljan e collaboratori². Il sito è però noto dal 1983 grazie a rinvenimenti fortuiti avvenuti durante la costruzione del campo sportivo³.

Finora le ricerche hanno portato alla luce quattro fornaci per ceramica (tipo Uomo di Caprio IIb) nonché diverse strutture ausiliarie necessarie per il funzionamento della filina – diversi ambienti, una strada, la vasca per la preparazione dell'argilla, ecc. –. Dall'analisi preliminare delle circa 22 tonnellate di materiale fittile rinvenuto in scavo, è stato possibile ricostruire i principali prodotti dell'officina, ovvero laterizi, pesi da telaio, 11 tipi di anfore, mentre l'analisi del riempimento della

fornace US 103 ha permesso di individuare 94 tipi di vasellame ceramico⁴. Grazie al rinvenimento di numerosissimi esemplari dello stesso bollo laterizio, recante il testo DE SALT(u) SEX(ti) M(e)TILLI MAX(imi) su due file con foglia stilizzata, è stato possibile attribuire l'officina, ma anche i circostanti possedimenti terrieri, alla proprietà di *Sextus Metilius Maximus*, altrimenti non attestato (fig. 1).

I TAPPI D'ANFORA DI CRIKVENICA

Durante lo studio delle tipologie ceramiche presenti sul sito dell'officina, è stata notata la relativa rarità di tappi interpretabili come coperchi per anfore, mentre mancano del tutto esemplari iscritti. Per questo motivo si è colta l'occasione per presentare quei reperti, che grazie ad analogie più o meno affini, potrebbero rientrare nella classe dei tappi d'anfora e quindi contribuire a chiarire le modalità di copertura delle tipologie anforiche presenti sia a Crikvenica sia altrove. Una delle principali problematiche riscontrate durante tale studio è la scarsità di pubblicazioni dedicate ai tappi d'anfora, soprattutto quelli anepigrafi o non decorati (per le analogie si rimanda al catalogo).

I tappi e i coperchi rinvenuti a Crikvenica sono stati suddivisi in tre tipologie, di cui la prima (Tipo 1) e la seconda (Tipo 2) sono rispettivamente relative a tappi per anfore e tappi per anfore o brocche, mentre



Fig. 1. Tegola con bollo dell'officina ceramica di Crikvenica e un esemplare dell'impasto CRI 3.

la terza riguarda coperchi per altre tipologie di recipienti. In questa sede verranno presentate le tipologie Tipo 1 e 2. I tappi che abbiamo associato alle anfore prodotte a Crikvenica sono stati selezionati in base al diametro e alla forma e sono accomunati da una variante degli impasti tipici della figlina, quella denominata CRI 3, utilizzata anche per le anfore⁵ (fig. 1). Tutti i tappi interpretabili come produzioni locali sono della tipologia realizzata al tornio, il che rende difficile confrontarli con esemplari pubblicati, in quanto ogni esemplare presenta delle caratteristiche proprie. Un solo esemplare è da interpretare come d'importazione (Cat. 1, fig. 2-1) ed è anche l'unico esemplare avvicinabile alla tipologia a disco con presa e decorazione/iscrizione sulla parte superiore. Al Tipo 1 fanno riferimento quattro sottotipi di tappi piani, tutti plausibilmente attribuibili a coperchi per anfore. Il Tipo 1.1 è l'unico esemplare che sembra imitare i tappi recanti decorazioni concentriche sul lato superiore, ma che sono di norma realizzati molto più accuratamente dell'esemplare di Crikvenica (Cat. 2, fig. 2-2).

Il Tipo 1.2 è caratterizzato da tre esemplari di tappi aventi presa troncoconica e parte superiore modanata, mentre i diametri variano tra i cm 6,1-6,5 (Cat. 3, 4, 5, fig. 2-3, 4, 5). L'esemplare cat. 3 reca sul lato superiore un solco che partendo da un lato passa intorno alla presa ricongiungendosi al lato di partenza. Sarebbe possibile ipotizzare il passaggio di una corda lungo questo solco. Oltre ai numerosi confronti nelle regioni adriatiche, i tappi cat. 4 e 5 risultano tipologicamente affini a quelli rinvenuti a *Baelo Claudia*, dove sono accostabili ad anfore di tipologie italiche databili al I sec. a.C.⁶ e ad un *operculum* rinvenuto all'interno del collo di un'anfora betica ad Arles⁷.

Gli esemplari del Tipo 1.3 (Cat. 6,7, 8, fig. 3-6,7, 8), con diametri variabili tra i cm 5 e i cm 8, sono riferibili a tappi piani, centralmente ingrossati e dal bordo più o meno rialzato. Sul Magdalensberg questi tappi vengono messi in connessione con le anfore a fondo piano Dresel 28⁸. Morfologicamente affine a questi è anche il tappo avente un foro sulla parte più sottile, Tipo 1.4 (Cat. 9, fig. 3-9). Di questo tappo si è conservato soltanto un frammento, ma è ravvisabile che la parte centrale doveva ingrossarsi su entrambi i lati, così come è ipotizzabile la presenza di almeno un ulteriore foro. La funzione dei tappi di questa tipologia non è del tutto chiara, anche se la presenza di fori richiama nuovamente l'utilizzo di una corda per il fissaggio, per facilitarne l'apertura o per agevolare la fuoriuscita del contenuto⁹. L'utilizzo di questa tipologia di tappo insieme alle anfore è plausibile, ma è possibile anche un suo utilizzo con altri tipi di recipienti (per es. recipienti forati).

La Tipologia 2, accomuna quattro esemplari di tappi dai diametri varianti tra i cm 5 e i cm 4, interpretabili come copertura per piccole anfore o brocche, ma in base alle analogie anche piccole olle¹⁰.

Il Tipo 2.1 (Cat. 10, fig. 4-10), oltre ad avere una forma peculiare, è anche quello dalle dimensioni minori (Ø cm 3,5-4). Si tratta infatti di un coperchio dalla fattura molto irregolare che, sebbene combaci con alcuni dei diametri minori delle anfore di Crikvenica, poteva servire anche da copertura di altri recipienti (brocche?).

Il Tipo 2.2 (Cat. 11, fig. 4-11), invece, dalla fattura molto più accurata, è contraddistinto da una presa tozza ma regolare. Simile, ma dalla fattura molto meno accurata, è il Tipo 2.3 (Cat. 12, fig. 4-12). Il Tipo 2.4 (Cat. 13, fig. 4-13), morfologicamente simile al pre-

cedente, è catarerizzato dalla presenza di due solchi irregolari, realizzati a crudo e posti diametralmente sul bordo, il che farebbe nuovamente pensare ad un utilizzo con corda.

Durante la campagna di scavo e studio dei materiali del 2012 e successivamente all'intervento presentato all'incontro di studio *Opercula inscripta*, sono stati rinvenuti altri esemplari di tappi d'anfora, che quindi menzioniamo in questa sede per integrare la tipologia finora esposta, anche se sono tutt'ora in corso di studio. Si tratta di un tappo piano dal diametro adatto all'anfora tipo 2 (tappo Tipo 1.5) e di pareti di recipienti lavorate in modo da formare dischi adatti al diametro dei colli delle anfore (Tipo 1.6).

MODALITÀ DI CHIUSURA E ATTRIBUZIONE ALLE TIPOLOGIE ANFORICHE

Vista l'esigua quantità di tappi rinvenuti nei butti dell'officina ceramica di Crikvenica, contrapposti alla grande quantità di frammenti di anforacei (ma anche di altre classi ceramiche), e avendo inoltre presente l'estrema variabilità dei tipi individuati, è plausibile ipotizzare delle modalità di chiusura alternative al canonico tappo modellato in ceramica. Ciò è tanto più probabile visti i già citati rinvenimenti di alcuni esemplari di pareti d'anfora ritagliate a formare dei dischi che combaciano con alcuni dei diametri anforici¹¹.

Il piccolo numero di tappi rinvenuti tra i butti dell'officina è abbastanza prevedibile, in quanto le anfore potevano essere tappate altrove, ma è anche indice, a nostro avviso, della poca importanza che veniva prestata alle caratteristiche formali di questi oggetti, tanto da considerarne pochi come scarti. Infatti, potremmo ipotizzare per i tappi del Tipo 1 una modalità di chiusura che implichi l'ausilio di altri materiali – cera, gesso o simili – così come è stato provato per i tappi realizzati riutilizzando frammenti ceramici. Va ipotizzata comunque anche la possibilità che le anfore, o almeno alcuni tipi, fossero tappate con elementi realizzati in altri materiali, quali legno o sughero, e con l'ausilio di calce¹². Va inoltre tenuta in conto anche la poca riconoscibilità di alcuni tipi, soprattutto se frammentari, all'interno della mole di materiale presente sul sito.

Mancando tuttora un esemplare di anfora prodotta a Crikvenica ancora chiuso, l'associazione tra le tipologie di anfore e i tipi di tappi qui presentati, rimane dubbia. Nonostante ciò, è possibile accostare alcuni tappi ad alcuni tipi anforici (fig. 4-14, 15, 16) avendo presenti i diametri (min e max) di entrambi gli elementi. Un ausilio si è avuto anche dai confronti, in particolar modo quelli con le anfore tipo Forlimpopoli (tipologicamente affini al tipo 1 di Crikvenica), per la cui chiusura sono stati individuati, grazie ad esemplari rinvenuti tappati, sottili tappi ceramici¹³. Da questa analisi risulta plausibile ipotizzare le seguenti associazioni:

Anfora tipo 1 (Ø cm 4.2-6.2), *tipo 6* (Ø cm 5-7), *tipo 8* (Ø cm 6.4-7.3) – tappi Tipo 1;
Anfora tipo 2 (Ø 9 – 11.2) – tappi Tipo 1.5;

Non è quindi ancora possibile individuare con certezza le modalità di chiusura di ogni tipologia anforica prodotta a Crikvenica, così come la tipologia degli *opercula* non è da considerarsi definitiva e non è escluso che con il procedere delle ricerche questa verrà ampliata con nuovi esemplari e nuovi tipi.

CATALOGO

Tutte le dimensioni sono in cm. H = altezza complessiva; Ø = diametro. Gli spessori (spess.) si riferiscono alle pareti e sono dati come minimo (al punto più sottile) e massimo (in concomitanza della presa). I colori sono riferiti alle tavole Munsell (*Munsell Soil Color Chart*, New York 1998).

- 1- Forma: tappo d'anfora discoidale, a profilo piano con orlo leggermente rialzato. Bassa presa circolare e superficie superiore recante decorazione rilevata (petali?). Impasto: bruno-giallo con inclusi rossi. Dimensioni: Ø 7.2-7.4, spess. 1.2-2. Analogie: **Aquileia**, CHINELLI 1994, tav. 74, AC I 11, **Sermin**, HORVAT 1997, t. 24/26. Immagine: fig. 2-1.

- 2- Tipo 1 (Tipo 1.1)
 Forma: tappo piano con, sulla parte superiore, accenno di presa centrale e fascia concentrica irregolare a rilievo.
 Impasto: tenero con piccoli inclusi bianchi, colore giallo-rosso (5 YR 5/8 yellowish red) (identificabile con l'impasto CRI 3).
 Dimensioni: Ø 7, spess. 0.6.
 Rif. bibliog.: OŽANIĆ-ROGULJIĆ 2012a, t. 183, 1, p. 209.
 Analogie: **Fažana**, PAIĆ, BULIĆ 2008, fig. p. 34, p. 33-35, n. inv. 65-73. **Trento**, MAURINA 1995, fig.7, 5-6. **Codroipo**, BUORA, CASSANI 1999, tav. XLI 6, p. 126.
 Immagine: fig. 2-2

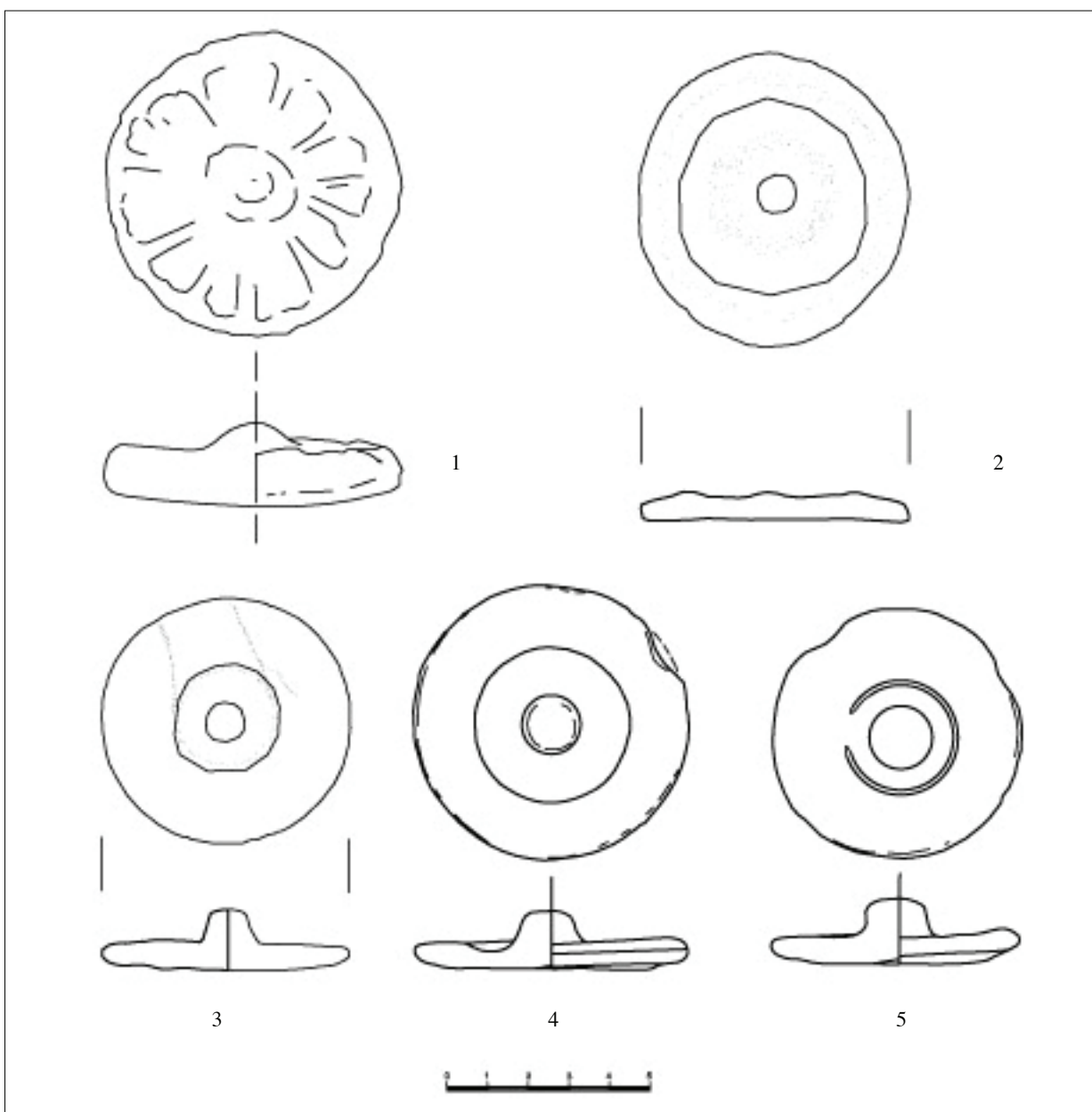


Fig. 2. Tappi d'anfora dall'officina ceramica di Crikvenica. Esemplare importato (1), tipo 1.1 (2), tipo 1.2 (3, 4, 5).

- 3- Tipo 2 (Tipo 1.2).
 Forma: tappo piano con alta presa troncoconica assottigliata. Incisione a crudo.
 Impasto: tenero, piccolissimi inclusi bianchi (identificabile con l'impasto CRI 3).
 Dimensioni: Ø 6,2, spess. 0.5 - 1,5
 Rif. bibliog.: OŽANIĆ-ROGULJIĆ 2012a, t. 159, 3, p. 92, 204.
 Analogie: **Aquileia**, CHINELLI 1991, tav. 46, AC I 21, **Sermin**, HORVAT 1997, t. 64/1 - 14.
 Immagine: fig. 2-3.
- 4- Tipo 2 (Tipo 1.2).
 Forma: tappo piano, esternamente assotigliato, con profondo solco concentrico impresso sul lato superiore e tozza presa. Andamento irregolare del profilo.
 Impasto: CRI 3.
 Dimensioni: Ø 6,7, spess. 0.5-1.4.
 Analogie: **Sermin**, HORVAT 1997, t. 24, 1-2.
 Immagine: fig. 2-4.
- 5- Tipo 2 (Tipo 1.2).
 Forma: tappo piano, solco concentrico impresso appena accennato sul lato superiore, presa tozza e irregolare. Andamento irregolare del profilo.
 Impasto: CRI 3.
 Dimensioni: Ø 6.1, spess. 0.5 - 1.6.
 Analogie: **Sermin**, HORVAT 1997, t. 24, 3, 6; **Narona**, TOPIĆ 2004, p. 511, t. 102/463.
 Immagine: fig. 2-5.
- 6- Tipo 3 (Tipo 1.3).
 Forma: frammento di tappo piano, dal profilo leggermente concavo.
 Impasto: CRI 3.
 Dimensioni: Ø 9, spess. 0.5.
 Rif. bibliog.: OŽANIĆ-ROGULJIĆ 2012a, t. 84, 2.
 Analogie: **Magdalensberg**, SCHINDLER KAUELKA 1989, t. 35/12.
 Immagine: fig. 3-6.
- 7- Tipo 3 (Tipo 1.3).
 Forma: frammento di tappo dal profilo piano, con orlo leggermente rialzato e la parte centrale superiormente ingrossata.
 Impasto: CRI 3, tenero, piccoli inclusi bianchi, giallo rossiccio 7.5 YR 6/6 reddish yellow.
 Dimensioni: Ø 5-8,8, spess. 0.2-0.9, h. 1.1
 Rif. bibliog.: OŽANIĆ-ROGULJIĆ 2012a, t. 84, 3.
 Analogie: **Magdalensberg**, SCHINDLER KAUELKA 1989, t. 35/12.
 Immagine: fig. 3-7.
- 8- Tipo 3 (Tipo 1.3).
 Forma: frammento di tappo piano, dal profilo leggermente convesso.
 Impasto: CRI 3, tenero, piccoli inclusi bianchi, giallo rossiccio 7.5 YR 6/6 reddish yellow.
 Dimensioni: Ø 5.5, spess. 0.3-0.4
 Rif. bibliog.: OŽANIĆ-ROGULJIĆ 2012a, t. 84, 4.
 Analogie: **Magdalensberg**, SCHINDLER KAUELKA 1989, t. 35/12.
 Immagine: fig. 3-8.

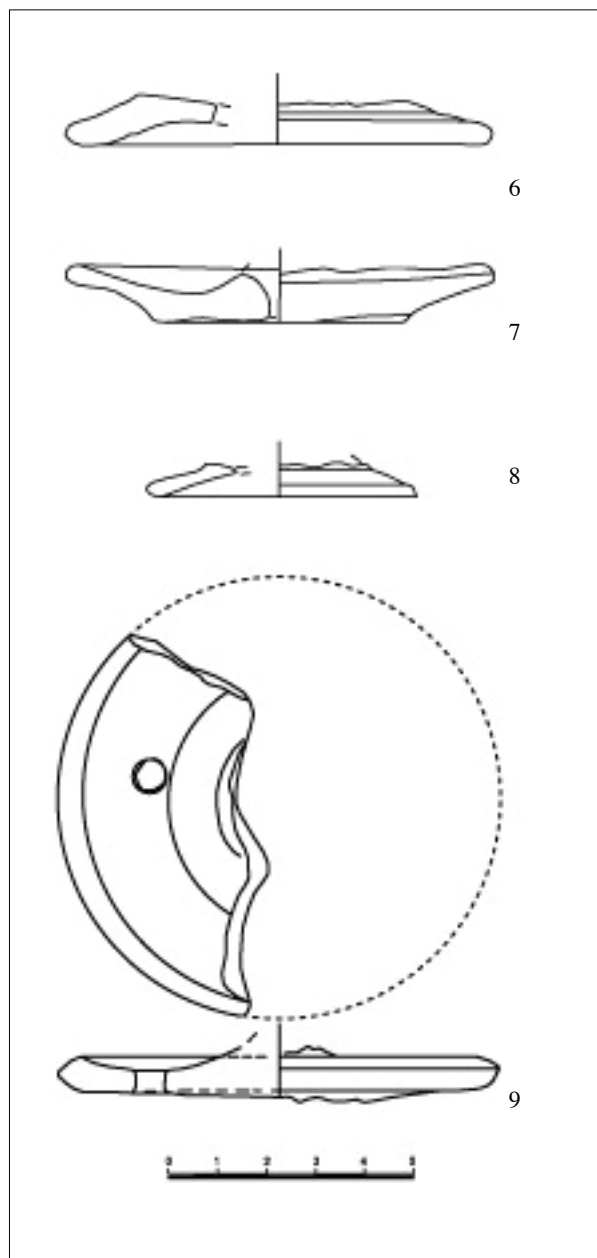


Fig. 3. Tappi d'anfora dell'officina ceramica di Crikvenica. Tipo 1.3 (6, 7, 8), tipo 1.4 (9).

- 9- Tipo 3.1 (Tipo 1.4).
 Forma: frammento di coperchio/tappo piano, ingrossato alle estremità e al centro. Munito di foro passante nella parte più sottile. Al centro è ipotizzabile una presa.
 Impasto: CRI 3, tenero, piccoli inclusi bianchi, giallo rossiccio 7.5 YR 6/6 reddish yellow.
 Dimensioni: Ø 9, spess. 0.4-1.
 Rif. bibliog.: OŽANIĆ-ROGULJIĆ 2012a, t.84, 1, p. 182, 93.
 Analogie: **Magdalensberg**, SCHINDLER KAUELKA 1989, t. 35/12.
 Immagine: fig. 3-9.

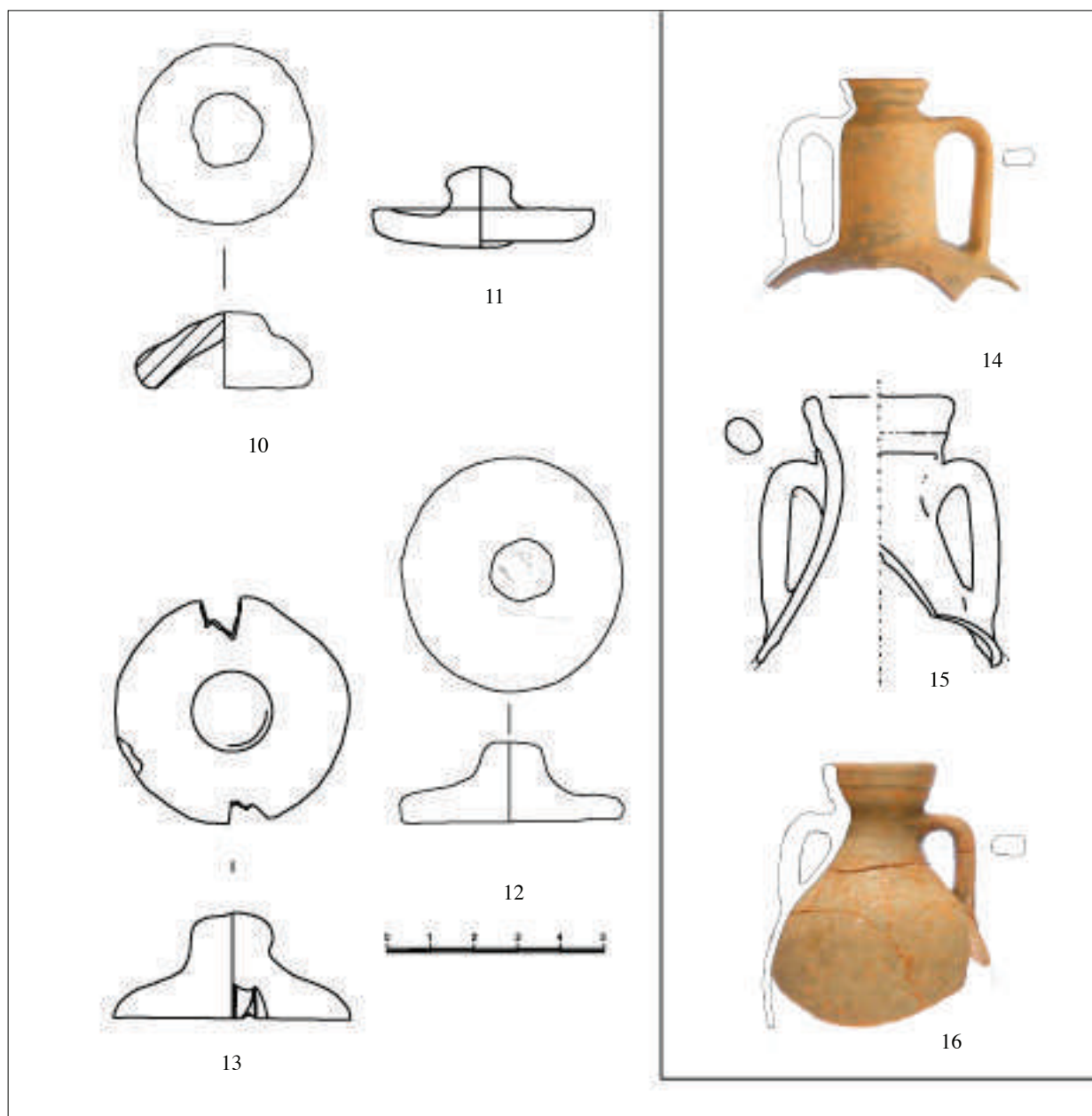


Fig. 4. Tappi dall'officina ceramica di Crikvenica. Tipo 2.1(10), Tipo 2.2 (11), Tipo 2.3 (12), Tipo 2.4 (13). Anfore: tipo 1 (14), tipo 6 (15), tipo 8 (16) (non sono in scala).

10-Tipo 4.1 (Tipo 2.1).

Forma: coperchio/tappo concavo dal profilo troncocónico irregolare, con abbozzo di presa sulla sommità.

Impasto: tenero, piccolissimi inclusi bianchi, rosso 2.5 YR 5/6 red (identificabile con l'impasto CRI 3).

Dimensioni: Ø 3.5-4, spess. 0.5-0.7.

Rif. bibliog.: OŽANIĆ-ROGULJIĆ 2012a, t. 159, 1, p. 93, 204.

Analogie: **Aquileia**, CHINELLI 1994, AC II C1, AC II L1.

Immagine: fig. 4-10.

12-Tipo 4 (Tipo 2.2).

Forma: tappo piano ma dal profilo leggermente convesso, con profondo solco concentrico sulla superficie superiore e tozza presa con sommità espansa.

Impasto: CRI 3, tenero, piccoli inclusi bianchi, giallo rossiccio 5YR 6/8 reddish yellow.

Dimensioni: Ø 5.1, spess. 0.6-1.8.

Rif. bibliog.: OŽANIĆ-ROGULJIĆ 2012a, t. 83, 6.

Analogie: **Sermin**, HORVAT 1997, t. 24, 26.

Immagine: fig. 4-11.

12-Tipo 4 (Tipo 2.3).

Forma: tappo dal profilo piano ad andamento irregolare, superiormente si congiunge a tronco di cono alla tozza presa.

Impasto: tenero, piccolissimi inclusi bianchi, rosso 2.5 YR 5/6 red (identificabile con l'impasto CRI 3).

Dimensioni: Ø 5.1, spess. 0.6-1.8.

Rif. bibliog.: OŽANIĆ-ROGULJIĆ 2012a, t. 159, 2, p. 92, 204.

Analogie: Sermin, HORVAT 1997, t. 24, 24.

Immagine: fig. 4-12.

13-Tipo 4 (Tipo 2.4).

Forma: Tappo dal profilo piano, centralmente molto ingrossato con tozza e irregolare presa. Su due lati munito di intagli irregolari realizzati a crudo.

Impasto: CRI 3.

Dimensioni: Ø 5.4, spess. 0.5-2.4, intagli 0.9x0.5-0.9x0.7.

Rif. bibliog.: /

Analogie: /

Immagine: fig. 4-13.

NOTE

¹ LIPOVAC VRKLIJAN 2011, p. 7; OŽANIĆ-ROGULJIĆ 2012b, p. 125.

² Per i risultati delle diverse campagne di scavo si veda in ultimo LIPOVAC VRKLIJAN, KONESTRA 2012, con bibliografia precedente.

³ STARAC 1991.

⁴ L'impianto produttivo e il materiale ceramico (anfore e laterizi) rinvenuti a Crikvenica sono stati presentati preliminarmente in alcune occasioni (LIPOVAC VRKLIJAN 2007; LIPOVAC VRKLIJAN 2009; LIPOVAC VRKLIJAN 2011). Per la tipologia vascolare, invece, si fa riferimento, anche all'interno del catalogo, alla tesi di dottorato inedita di I. Ožanić Roguljić discussa nel 2012 presso l'Università di Zagabria, Facoltà di Lettere e Filosofia (in seguito OŽANIĆ-ROGULJIĆ 2012a), nonché ad alcuni contributi preliminari pubblicati (OŽANIĆ-ROGULJIĆ 2011, OŽANIĆ-ROGULJIĆ 2012b).

⁵ Durante lo studio dei materiali sono stati individuati 8 impasti. L'impasto CRI 3 della ceramica prodotta a Crikvenica è depurato, con piccoli inclusi bianchi (calcare), dalla superficie liscia e di colore variante in diverse tonalità del rosso (giallo rossiccio - 5 YR 6/8 reddish yellow, rosso giallino - 5 YR 5/8 yellowish red, rosso chiaro 2.5 YR 6/8 light red).

⁶ CASASOLA, SÁEZ ROMERO 2007, p. 9, fig. 4/04.

⁷ DJAOUI 2011, p. 60.

⁸ SCHINDLER KAUELKA 1989, pp. 52-53.

⁹ CACCIAGUERRA 1991, p. 27, fig. 6,7; CASASOLA, SÁEZ ROMERO 2007, p. 15, fig. 6.

¹⁰ BARRETO, LAROCHE, LENOBLE 2005, T. 11, 12, 13, 14.

¹¹ Rinvenimenti coevi sono estremamente comuni e ampiamente discussi in PEÑA 2007, pp. 153-157. Cfr. anche MAURINA 1995, pp. 247-254; CHINELLI 1991, pp. 246-247 con relativa bibliografia; COSTANTINI 2011, p. 423, fig. 21.

¹² Cfr. BENOIT 1961, p. 52; DESBAT 1991; CHINELLI 1994, pp. 464, n. 334; DJAOUI 2011, pp. 58-59.

¹³ CACCIAGUERRA 1991, p. 27.

BIBLIOGRAFIA

- BENOIT F. 1961 – *L'épave du Grand Congloué a Marseille*, "Gallia", suppl. XIV, Paris.
- BARRETO F., LAROCHE C., LENOBLE M. 2005 - *Un atelier de potier du I^{er} siècle, rue Cottin à Vaise*, Lyon 9e RAE 54, pp. 71-93.
- BUORA M., CASSANI G. 1999 – *Codroipo - Piazza Marconi. Catalogo dei materiali*, in *Quadrivium sulla strada di Augusto. Dalla preistoria all'età moderna*, a cura di M. BUORA, Archeologia di Frontiera, 2, Trieste, pp. 65-126.
- CACCIAGUERRA L. 1991 – *Anfore foropopiliensi nel Veneto Orientale*, "Forlimpopoli. Documenti e Studi", 2, pp. 21-36.
- CASASOLA D. B., SÁEZ ROMERO A. M. 2007 – *Opérculos y ánforas romanas es el círculo del estrecho precisiones tipológicas, cronológicas y funcionales*, "Rei Cretariae Romanae Fautorum. Acta", 40, pp. 445-472.
- CHINELLI R. 1991 – *Coperchi d'anfora*, in *Scavi di Aquileia I. L'area a est del foro. Rapporto degli scavi 1988*, a cura di M. VERZAR-BASS, Roma, pp. 243-259.
- CHINELLI R. 1994 – *Coperchi d'anfora*, in *Scavi di Aquileia I. L'area a est del foro. Rapporto degli scavi 1989-91*, a cura di M. VERZAR-BASS, Roma, pp. 464-490.
- COSTANTINI A. 2011 – *Le anfore*, in *Archeologia in Piazza dei Miracoli. Gli scavi 2003-2009*, a cura di A. ALBERTI e E. PARIBENI, Pisa, pp. 393-430.
- DESBAT A. 1991 – *Un bouchon de bois du I^{er} s. ap. J.-C. recueilli dans la Saône à Lyon et la question du tonneau à l'époque romaine*, "Gallia", 48, pp. 319-336.
- DJAOUI D. 2011 – *Arles: un destinée portuaire*, in *Arles-Rhone 3. Le naufrage d'un chaland antique dans le Rhone, enquête pluridisciplinaire*, a cura di D. DJAOUI, S. GRECK e S. MARLIER, Actes sud, Arles pp. 28-123.
- HORVAT J. 1997 – *Sermin. Pazgodovinska in zgodnjerimska naselbina v severozahodni Istri*, Založba ZRC, Ljubljana.
- LIPOVAC VRKLIJAN G. 2007 – *Ad Turres – Crikvenica, keramičarska radionica Seksta Metilija Maksima*, Crikvenica.
- LIPOVAC VRKLIJAN G. 2009 – *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle ragioni dell'Alto Adriatico. Atti del convegno (Padova, 16 febbraio 2007)*, a cura di S. PESAVENTO MATTIOLI e M.-B. CARRE, pp. 309-314, Padova.
- LIPOVAC VRKLIJAN G. 2011 – *Lokalna kermičarska radionica Seksta Metilija Maksima u Crikvenici – Crikveničke amfore ravnog dna*, in *Rimske keramičarske 2011*, pp. 3-18.
- LIPOVAC VRKLIJAN G., KONESTRA A. 2012 – *Crikvenica – Ad turres, prošlogodišnja terenska istraživanja, projekt eksperimentalne arheologije i novi nalazi distribucije crikveničkih keramičarskih proizvoda*, "Annales Instituti Archaeologici", 8, pp. 98-102, in corso di stampa.
- MAURINA B. 1995 – *Trento. Palazzo Tabarelli. Anfore*, in *Materiali per la storia urbana di Tridentum*, a cura di E. CAVADA, Archeoalp, 3, Trento, pp. 195-207.
- OŽANIĆ-ROGULJIĆ I. 2011 – *Terra sigillata i kermiaka tankih stijenki s lokaliteta Crikvenica – "Igralište"*, in *Rimske keramičarske 2011*, pp. 31-38.
- OŽANIĆ-ROGULJIĆ I. 2012a – *Klasifikacija i tipologija keramike s lokaliteta Crikvenica – Igralište – proizvodi keramičarske radionice Seksta Metilija Maksima*, Filozofski fakultet Sveučilišta u Zagrebu (inedito).

- OŽANIĆ-ROGULJIĆ I. 2012b – *Pottery from the workshop of Sextus Metilius Maximus (Crikvenica-Igralište/Ad Turres, Northern Dalmatia)*, “*Rei Cretariae Romanae Fautorum, Acta*”, 42, pp. 125-132.
- PAIĆ A., BULIĆ D. 2008 – *Katalog, in Fažana ispod pločnika*, catalogo della mostra, a cura di K. DŽIN, pp. 17-40 Pula.
- PEŃA T.J. 2007 – *Roman Pottery in the Archaeological Record*, Cambridge.
- Rimske keramičarske 2011 – Rimske keramičarske i staklarske radionice. Proizvodnja i trgovina na Jadranskom prostoru. Zbornik 1. Međunarodnog arheološkog kolokvija (Crikvenica, 23-24. Listopada 2008.)*, a cura di G. LIPOVAC VRKLJAN, I. RADIĆ ROSSI e B. ŠILJEG, Crikvenica.
- SCHINDLER KAUELKA E. 1989 – *Die gewöhnliche Gebrauchskeramik vom Magdalensberg*, Klagenfurt.
- STARAC R. 1991 – *Antička keramika sa lokaliteta “Igralište” u Crikvenici*, “*Vinodolski zbornik*”, VI, Crikvenica, pp. 221-235.
- TOPIĆ M. 2004 – *Posuđe za svakodnevnu uporabu grublje itrade, anfore, terakotne i kultne posude iz Augusteuma Narone*, in “*VAHD*”, 96, pp. 303-561.

Riassunto

Il contributo presenta la tipologia di tappi interpretabili come copertura per anfore rinvenuti tra gli scarti dell'officina ceramica di Crikvenica (*Ad Turres*), localizzata sulla costa settentrionale della provincia di *Dalmatia*. Sebbene l'officina producesse 11 tipologie anforiche, il quantitativo di tappi adibiti alla loro chiusura è molto limitato e alcune tipologie potevano assolvere anche alla funzione di coperchi per forme della ceramica comune. Perciò vengono ipotizzate modalità di chiusura alternative al tappo fittile, quali tappi in materiali deperibili e pareti di recipienti sagomate, ma va presa in considerazione anche la poca riconoscibilità di questi elementi tra il materiale di scarto della filina.

Parole chiave: Crikvenica – *Ad Turres*; anfore; officina ceramica; *opercula*

Summary

The paper presents the typology of amphora stoppers identified among the waste material of the pottery workshop localised at Crikvenica (*Ad Turres*), on the northern coast of the province *Dalmatia*. While the workshop produced 11 types of amphorae, the amount of stoppers is very low and some types could have been used with other pottery shapes as well. Therefore, alternative methods for closing amphorae have been hypothesized, such as stoppers made from perishable materials or potsherds, but the low visibility of ceramic stoppers among the waste material has to be taken into consideration as well.

Key words: Crikvenica – *Ad Turres*; amphorae; pottery workshop; *opercula*.

Goranka Lipovac Vrkljan _ Istituto di Archeologia _ Ljudevita Gaja 32 _ 10 000 Zagreb
gorankalv@gmail.com

Ivana Ožanić Roguljić _ Istituto di Archeologia _ Ljudevita Gaja 32 _ 10 000 Zagreb
iozanic@iarh.hr

Ana Konestra _ Istituto di Archeologia _ Ljudevita Gaja 32 _ 10 000 Zagreb
ana.konestra@gmail.com

